



ARCHE ONLUS

Rassegna Stampa del 01/06/2015

INDICE

ARCHE ONLUS

31/05/2015 Il Nostro Tempo

Baby mamme crescono

4

ARCHE ONLUS

1 articolo

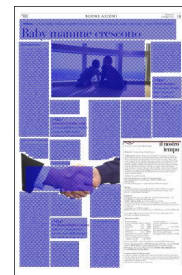
Baby mamme crescono

A Milano, Casa Archè, fondata da padre Giuseppe Bettoni, accoglie donne sole, anche minorenni, con problemi familiari e psicologici

► Servizio a pag. 19



Aumenta in Italia, come in Usa, Inghilterra e Francia il numero delle madri adolescent. Le loro storie



| **Milano** | A Casa Archè, fondata da padre Bettoni, sono accolte donne sole, anche minorenni, con problemi familiari

Baby mamme crescono

Maria Angela Masino

Sta crescendo anche in Italia, come in Usa, Inghilterra, Austria, Francia il numero delle madri adolescenti. Ci sorprende questo fenomeno, proprio ora, periodo in cui a causa della crisi economica molte trentenni rinunciano ai figli, perché spaventate dal futuro incerto. Ci sono tanti fattori che conducono le ragazze a questo approdo: sicuramente incide la storia familiare lacerata da separazioni, lutti, disgregazione affettiva, difficoltà scolastiche, pochi stimoli culturali, pomeriggi davanti alla tv per noia e solitudine. Spesso queste adolescenti sentono il bisogno di riempire la loro vita e sono convinte che un bambino potrà farle sentire meno sole. «Alcune sono figlie e nipoti a loro volta di madri "bambine" e non fanno che riprodurre il modello familiare, ciò che hanno conosciuto. Molte decidono di dire sì alla gravidanza, perché non saprebbero cosa altro fare. Ma tante non abortiscono per un altro motivo: credono nella Vita, credono in Dio», spiega padre Giuseppe Bettoni, che ha fondato Archè, Fondazione che da anni si occupa di mamme e bambini in difficoltà, dei loro problemi e delle soluzioni più opportune per fronteggiare queste criticità. Oggi Archè

è diventata un rifugio per tante donne anche minorenni con bambini che stanno vivendo un disagio abitativo, familiare o psicologico.

Amano la vita, bisogna aiutarle...

«Le madri under-18 sono multiproblematiche, ma tante di loro hanno molto da insegnare a tutti noi. Queste ragazze che, si forse hanno deragliato dal buon senso, dalle regole più o

meno tacitamente con- divise, hanno osato oltre le loro forze, infranto la morale spesso accettano la gravidanza perché hanno una sorta di "amore e timore di Dio" molto bene radicati. Un sentire, un credere che la società secolarizzata ha perduto. Fa molta tenerezza sentirle parlare del Signore», dice padre Bettoni. Le mamme adolescenti con disagio psichico rivolgono le loro preghiere a un Padre-mago, capace con una bacchetta magica di risolvere tutti i loro problemi, le baby-mamme sieropositive sono convinte che il Signore sia Qualcuno capace di punirle per la loro auto-distruttività. Le ragazze incinte che provengono da famiglie difficili in cui i due genitori erano assenti, problematici, litigiosi desiderano che Dio sia per loro una mamma disposta



Per alcune il figlio è vissuto come un «risarcimento», un «riscatto» della famiglia che non hanno mai avuto



Hanno bisogno di uno spazio di vita, dove "imparare" a fare il genitore

ad amarle sempre. Ci sono poi le baby-mamme sole, abbandonate dal partner: loro pensano che il Signore possa essere un compagno fedele che non le abbandonerà mai. «Queste giovani che provengono da un tessuto familiare praticamente inesistente e che, se presente, è un ulteriore elemento di confusione,

spesso accolgono con semplicità e fiducia disarmanti la vita che hanno in grembo nonostante il percorso difficile che le aspetta», dice padre Bettoni. Infatti, le gestazioni sono associate a un

aumento di complicanze ostetriche rispetto a quelle delle donne di età superiore ai 20 anni, tra cui: il parto pretermine, il basso peso alla nascita, l'aumento della mortalità neonatale, l'anemia materna e l'ipertensione gestazionale. Queste le difficoltà fisiologiche.

I problemi psicologici

Ci sono poi le

fatiche dell'anima. Cosa accade in una tredicenne che si ritrova ad avere la responsabilità di un bimbo, proprio mentre sta acquisendo lei stessa le istruzioni per affacciarsi alla vita? La gravidanza e l'adolescenza sono due fasi del ciclo vitale, così particolari e allo stes-

so tempo ricche di cambiamenti che possono complicare lo sviluppo personale se vissute contemporaneamente. Il cervello di una 14enne-15enne è parzialmente sviluppato e fortemente emozionale. Questo può esporre la baby-mamma a un grande disequilibrio: l'"amore di sé" è in forte contrasto con altre esigenze legate alla gravidanza e con

i bisogni del bambino. C'è poi il problema autonomia... La maggior parte di loro convive anche dopo la nascita del piccolo con la famiglia di origine della madre. I nuovi nonni in alcuni casi si sostituiscono completamente ai genitori, ma molto spesso creano una situazione mista, a volte confusa, dove le funzioni di accudimento vengono gestite in parte dalla ragazza e in parte da loro oppure turnate in base alle disponibilità di tempo. Per alcune di loro il figlio viene vissuto come un "risarcimento", un "riscatto" dalla famiglia che non hanno mai avuto e così il bambino viene investito di tante aspettative per tante altre prevale la voglia di dare amore, calore, senza programmi. Anzi in un turbine d'ansia e incapacità. Soprattutto nei primi mesi di vita del bambino il pensiero "magico" è quello preponderante: si sentono invincibili, quando poi si

scontrano con la realtà quotidiana, la stanchezza prende il sopravvento e diventa indispensabile una presenza che le affianchi e le guidi in questo difficile percorso, compito che normalmente viene svolto dal tessuto familiare e sociale. Ed è proprio l'aiuto che offre loro Arché, comunità che diventa il "papà" e la "mamma" della baby-madre e del piccolo nel loro complicato, ma affascinante percorso di crescita.



Come accompagnare le ragazze

Spesso la buona riuscita di una gravidanza in fase adolescenziale dipende dal sostegno ricevuto. In genere i consultori per baby mamme puntano a creare un rapporto di fiducia per favorire la crescita e l'accudimento del bambino. L'intervento nel periodo pre-parto in ospedale dovrebbe offrire alla giovane madre la possibilità di fruire di uno spazio dove potersi avvicinare al tema-gravidanza ed esprimere i propri bisogni, anche al fine di prevenire situazioni di maggiore disagio. Oggi, per esempio all'Ospedale San Paolo di Milano per queste ragazze, vengono incoraggiati i controlli medici regolari e le cure prenatali precoci. Dopo

la nascita, l'obiettivo è quello di monitorare la crescita del bambino e il benessere della madre nel contesto familiare. Mal al di là del monitoraggio la neo-mamma soprattutto se minorenni ha bisogno di calore, famiglia, comunicazione, ritmi condivisi con altri.

E Casa Arché è proprio questo: uno spazio "caldo" di vita e gioco; per le mamme è soprattutto un luogo di riprogettazione dove imparare a gestire la propria situazione di disagio e ripensare il proprio ruolo di genitore. «Sono stata accolta a

braccia aperte», scrive una giovane mamma, che da poco ha lasciato la Casa Arché per andare a vivere con suo figlio, «qui mi hanno fatto sentire a casa per la prima volta dopo tanto tempo, mi hanno rassicurato e mi hanno dato una tranquillità che avevo perso. Grazie a Casa Arché non ho avuto più bisogno di scappare: mi hanno fatto capire che i problemi si possono affrontare e risolvere con tranquillità».

Obiettivo di Arché

Questa Fondazione si propone infatti come scopo quello di dare benessere al bimbo, alla mamma e agli altri membri della sua famiglia, evitando che nessuno sia ridotto al suo problema, alla sua malattia, al suo errore. Per realizzare questo programma Arché opera con i Servizi e con le Istituzioni del territorio attraverso l'impegno di volontari e operatori. Perché è l'azione di ogni singolo la chiave di volta per creare una rete di solidarietà e affetti condivisi a sostegno della Vita.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato